



COMUNE DI PAVIA

PG.: 51673/13

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE III<sup>^</sup>  
GESTIONE DEL TERRITORIO**

SEDUTA DEL 10 dicembre 2013

In data 10 dicembre alle ore 17,00, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Gruppi 1 del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare III<sup>^</sup> con il seguente O.d.G.:

1. Proposta di deliberazione ad oggetto: "PIANO DI EMERGENZA COMUNALE - APPROVAZIONE"
2. Varie ed eventuali

Sono presenti i sigg.: ROSSELLA (Presidente), BOFFINI, BAZZANI, VIGNA, RUFFINAZZI, FRASCHINI, DEMARIA, GIMIGLIANO, VELTRI, PEZZA

Comandante della Polizia Locale Responsabile del Servizio Protezione Civile Dr. Gianluca Giurato

Consiglieri Maggi, Riccardi e Stangalino (osservatori)

Studio Geologico associato S.E. A. Ing. Nava, Dr. Lerbini

Assenti i sigg.:

Risultano inoltre presenti i sigg.: Assessore Fracassi.

Il presidente Rossella, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, alle ore 17.00 dichiara aperta la seduta.

Il presidente Rossella pone in discussione il primo argomento all'ordine del giorno e cede la parola all'Assessore Fracassi che presenta i tecnici delle Soc. S.E.A. che hanno redatto il piano.

Il Piano d'emergenza di Protezione Civile Piano è uno strumento obbligatorio perché nel caso di calamità naturali è necessario avere risposte pronte e azioni precise. Inoltre se il Comune non è dotato di piano non può chiedere risarcimento in caso di danni da calamità naturali.

Si passa all'esposizione ed l'illustrazione grafica del Piano a cura del Dr Lerbini.

Il Dr. Lerbini, geologo dello Studio S.E.A e redattore, con il Dr. Nava, del Piano, espone in cosa consiste il Piano d'emergenze ovvero in una organizzazione delle attività da fare in caso di un evento rischio alluvionale, sismico, boschivo o altro; Vengono quindi descritte le varie slide relative agli scenari di rischio possibili nel territorio comunale.

Dallo scenario di rischio si passa ai sistemi di preannuncio, ossia chi avvisa che quel determinato scenario di rischio si verifica nel nostro territorio, in questo caso vi è una sequenza organizzata dalla Regione Lombardia che attraverso un sistema di sms, fax, telefono avvisa i Comuni che c'è un determinato rischio ed un codice di procedura. In funzione di questo sistema di preannuncio si predispone un modello di intervento che prevede, attraverso l'unità di crisi locale, si va a fronteggiare l'emergenza in atto.

Come ultimo passaggio c'è la verifica ed aggiornamento, che deve essere fatta almeno con cadenza annuale. Aggiornamento parte politica, amministrativa, numeri telefonici ecc.

La S.E.A. ha fornito oltre ai file in pdf di tutto il piano anche i file in word che sono modificabili. Inoltre sono stati predisposti anche i file richiesti da Regione Lombardia che i piani venissero fatti con i nuovi strumenti GIS e sistemi informativi territoriali. I sistemi informativi sono facilmente aggiornabili in quanto al file, ed all'informazione cartografica è associato anche un metadato di informazione, ad es. sono indicate le strade, il metadato indica se sono strade comunali provinciali o statali idem per gli istituti scolastici per i quali il metadato fornisce tipo di scuola indirizzo e numero telefonico.

Il Dr. Lerbini entra nel dettaglio descrivendo la relazione illustrativa e le varie tavole del Comune di Pavia: tre tavole riguardano i principali rischi analizzati che sono quello idrogeologico, idraulico, sismico ed incendi boschivi. Gli altri tre allegati riguardano le strutture di emergenza presenti sul territorio le infrastrutture varie sedi operative di emergenza. ecc.

Altre schede trattano dell'estensione del territorio comunale, la popolazione, i manufatti, ponti, stazioni ferroviarie, aree di raccolta bestiame, risorse idriche come da PGT. (per tutto il materiale inserito sono state utilizzate le codifiche del precedente piano regolatore e sono stati fatti anche riferimenti al PGT approvato nell'estate 2013 quindi i dati sono perfettamente sovrapponibili ed aggiornati all'ultimo rilevamento).

Il Consigliere Vigna chiede di vedere scheda di esondazione del fiume Ticino per capire le aree di esondazione.

Il Dr. Lerbini espone la tavola 10.000 sulle fasce di pericolosità del fiume.

Il Consigliere Vigna chiede se la scheda è stata presa dal piano del territorio o se è stato fatto uno studio.

Il Dr. Lerbini spiega che i dati sono stati presi dal piano del territorio esistente e loro come tecnici hanno fatto studi di maggiore dettaglio.

Assessore Fracassi precisa che in funzione di uno studio fatto in seguito all'alluvione del 2000 sono stati ampliati i confini e sono gli stessi dati riportati in Regione. Esiste una cartina unica con i confini segnati.

Dr. Nava precisa che per quanto riguarda il reattore nucleare dell'Università, si è dovuto recepire il Piano specifico denominato LENA. Il Piano Lena non è di competenza comunale, in caso di allarme nucleare la competenza è della Prefettura.

Il Dr. Lerbini torna al discorso degli scenari per rischio idraulico ed espone le tavole facilmente utilizzabili dal personale addetto al superamento dell'emergenza con indicate le varie fasce e grado di pericolosità del territorio comunale. In esse sono riportati anche gli edifici a rischio.

Sono indicate inoltre viabilità alternativa con le frecce azzurre, aree di emergenza, attesa ed accoglienza e area di vita tendopoli (attesa quando si verifica un evento i punti di raduno in attesa di essere sistemati nella aree di accoglienza).

Associata alle cartografia c'è la parte descrittiva di sintesi, consultabile durante l'emergenza.

Il Comandante interviene precisando concretamente che nel momento in cui si verifica una situazione di emergenza, chi deve intervenire per gestire la crisi non fa altro che prendere la scheda e sa già quale area è interessata al fenomeno, cosa deve fare, dove deve indirizzare la popolazione e così via.

Appunto per evitare lo stress del momento dell'emergenza c'è una check list di tutto ciò che è da fare.

Praticamente si riassume tutto in un foglio A3 e due fogli A4.

Man mano che il fenomeno diventa più grave si passerà alla scheda successiva e così via.

Segue la descrizione dei 4 codici di allerta. Per ogni codice ci sono delle attività da seguire, procedure formali, ecc.

Il Consigliere Vigna chiede se è previsto a livello nazionale l'attivazione nei luoghi particolarmente sensibili come ospedali e scuole la dotazione di telefoni satellitari perché i cellulari in alcuni momenti non funzionano.

Dr. Lerbini informa che la normativa nazionale non prevede la dotazione di telefoni satellitari

Il Comandante precisa che è previsto che la struttura di protezione civile comunale sia dotata oltre che di telefoni, anche di apparati radio che siano compatibili con il sistema radio della Polizia Locale.

Il Consigliere Vigna fa presente che negli ospedali e nelle scuole ad esempio non esiste il ponte radio.

Il Dr. Lerbini informa che si può sopperire alla mancanza attraverso le associazioni di volontariato o attivare i radioamatori.

Dr. Nava afferma che il gruppo comunale di protezione civile ha in dotazione radio classica frequenza mentre il gruppo regionale ha ponti radio per trasmissioni a lunga gittata, quelle nel momento in cui ci si trova in fase di emergenza vengono installate ed attivate sul posto in brevissimo tempo viene attivato un ponte radio (circa 15 minuti).

L'Assessore Fracassi concorda sulla proposta di inserire due telefoni con satellitare.

Il Comandante chiede al Dr. Lerbini di mostrare anche il riferimento al materiale ed alle forze umane in modo da esporre le azioni durante situazioni particolari: in situazione di emergenze si possono verificare dei problemi pratici e pragmatici come ad esempio erogazione dell'acqua a chi è stato sgomberato. In questo caso nella scheda n.8 è stato redatto un elenco di punti di riferimento per ciò che può servire ditte che possono dare un aiuto.

Dr. Lerbini espone poi l'elenco del materiale disponibile elenco molto dettagliato perché in fase di emergenza deve essere prontamente consultabile.

E' riportata anche l'ubicazione di farmacie ed ambulatori medici.

Si è cercato di rendere il più completo possibile il piano anche perché a volte i volontari arrivano da altre città.

Il Presidente della Commissione Rossella chiede se c'è interazione con 118 o strutture sanitarie

Il Dr. Lerbini afferma che c'è interazione con 118 nel momento in cui vi è la necessità di avere assistenza sanitaria.

Il Presidente Rossella precisa che c'è un Piano già della REU a livello regionale di integrazione con la Protezione Civile e teoricamente dovrebbe essere prevista l'interazione.

Dr. Nava fa presente che la protezione civile parte nel momento in cui le strutture ordinarie quali Vigili del Fuoco, Croce Rossa, non riescono a far fronte all'emergenza, ciò significa che 118, croce rossa e VVFF sono già stati allertati.

Il Dr. Lerbini assicura che comunque è possibile un'integrazione se necessaria.

Il Comandante interviene precisando che nel Piano sono stati messi come disponibili i volontari del parco del Ticino che sono circa 280 e sono parte di Pavia e parte di fuori.

Inoltre il Comandante sottolinea che il piano è sempre dinamico e deve essere aggiornato in base a suggerimenti e tutto ciò che può migliorarlo e implementarlo inoltre deve essere "provato" con le esercitazioni di protezione civile che devono essere svolte.

Il Consigliere Boffini chiede se esiste l'elenco delle strutture pubbliche o private dove ospitare le persone.

Il Dr. Lerbini informa che sono state predisposte aree di emergenza ed elenco strutture di accoglienza loro ubicazione con la specifica del numero di persone che possono essere accolte. Spiega poi la composizione dell'unità operativa locale.

Il Consigliere Maggi segnala di eliminare dall'elenco delle strutture di accoglienza il Palace Hotel di viale libertà non più esistente.

Il Presidente della commissione Rossella chiede al Dr. Lerbini di chiudere in modo ristretto anche perché sarebbe impossibile fare una presentazione esaustiva in un'ora esporre tutto il piano.

Il Dr. Lerbini conclude l'esposizione con il rischio incendi boschivi, grado di pericolosità in base al documento del dipartimento di Protezione Civile.

Il Consigliere Gimigliano chiede se sono previste delle simulazioni sul piano di emergenza.

Il Comandante assicura che il piano sarà messo in pratica con esercitazioni; una è già prevista entro il 31 dicembre per il crollo della torre di san Dalmazio. Seguiranno altre esercitazioni simulando altri scenari di rischio.

Sulla base dei risultati delle esercitazioni il piano andrà rivisto o aggiornato.

Il Consigliere Boffini chiede una buona comunicazione con i cittadini al fine di prepararli all'emergenza perché se la gente è ben informata sa reagire meglio all'emergenza.

Il Comandante spiega che il piano prevede cosa deve fare la popolazione in caso di emergenza. Per fare un esempio, è stato anche valutato cosa fare in caso di ondate di calore; il documento descrive in modo particolareggiato come deve agire la popolazione, prassi che sono state fissate dalla Protezione Civile a livello nazionale per esperienza.

L'Assessore Fracassi informa che si sta pensando a predisporre dei libretti da distribuire alla cittadinanza, inoltre tutto il Piano di Protezione Civile verrà pubblicato sul sito comunale. Ci si augura che il documento venga letto.

Il Consigliere Vigna raccomanda di inserire in questo piano la dotazione di telefoni satellitari.

Il Presidente della Commissione Rossella aggiunge che una raccomandazione del genere possa essere utile.

Il consigliere Bazzani propone di coinvolgere ed informare le scuole affinché i giovani della città capiscano che c'è una protezione civile.

L'Assessore Fracassi afferma che per esperienza vissuta sul campo nelle scuole funziona bene l'informazione, nelle elementari e nelle medie ma nelle superiori è un dramma perché non seguono se sono più di 50 e c'è poco interesse. Inoltre il numero di alunni di certi istituti prenderebbe molto tempo con un dispendio di energie enorme.

Alle ore 18 lasciano la commissione i consiglieri DEMARIA VELTRI.

Il presidente della commissione Rossella pone in votazione la Proposta di deliberazione ad oggetto:  
"PIANO DI EMERGENZA COMUNALE - APPROVAZIONE"

FAVOREVOLI

ROSSELLA 7 BOFFINI 4 BAZZANI 5 VIGNA 1 RUFFINAZZI 5 FRASCHINI 2 GIMIGLIANO 6  
PEZZA 5

ASTENUTI

0

NON PARTECIPA AL VOTO

0

La Commissione III approva la proposta di deliberazione.

Il Presidente della commissione Rossella, non essendoci altri interventi, dichiara chiusa la seduta alle  
ore 18,25

La segretaria della Commissione

*Ilaria Garbagnoli*



Il Presidente della Commissione

*Rossella Massimo*



